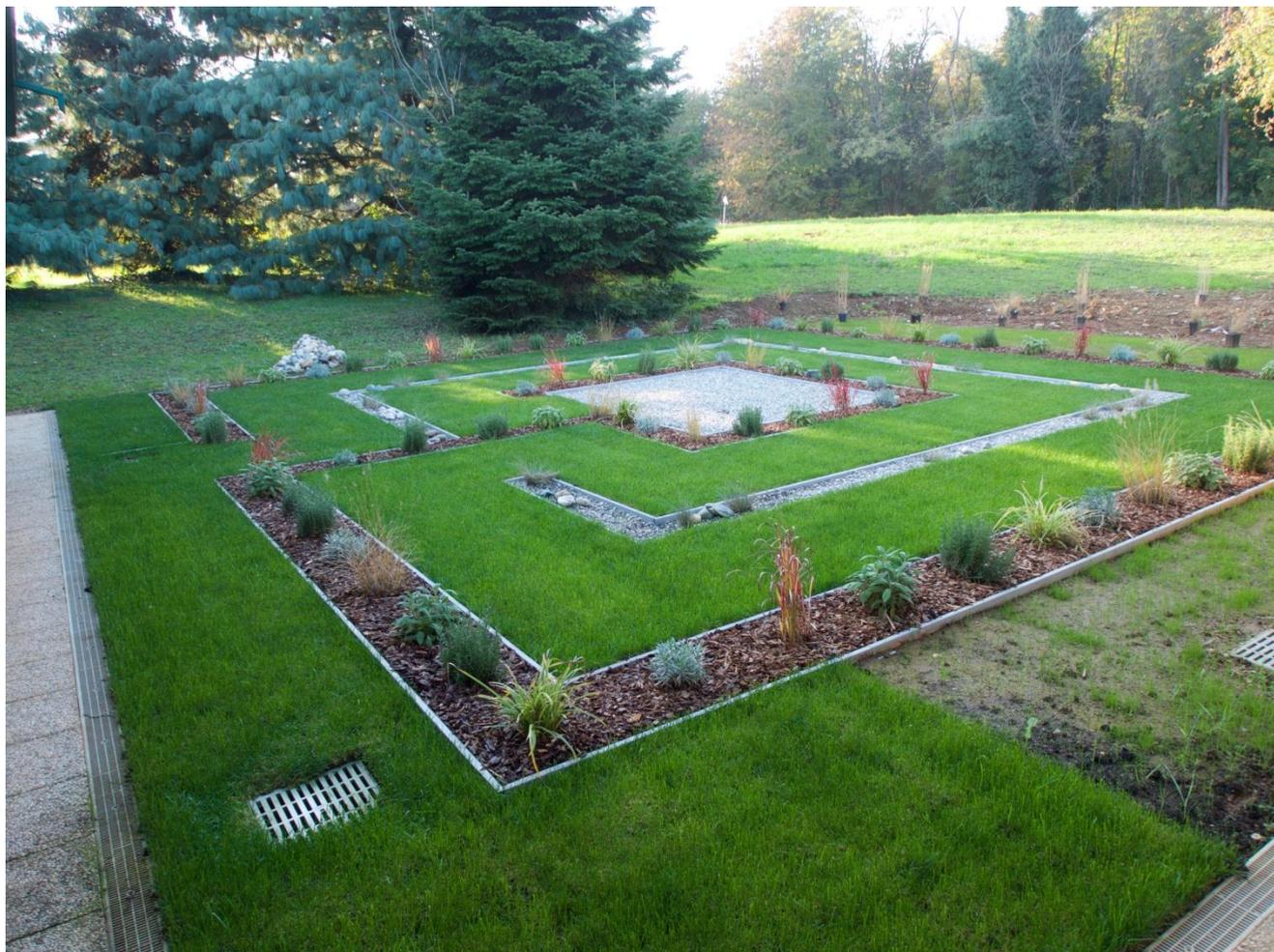


# HEALING GARDEN: GIARDINO PARLANTE. RACCONTARE LA CURA

a cura di Gian Franco Virga: giardiniere e formatore



*Hortus dell'Hospice Anemos, gestito dalla Fondazione Luce per la Vita onlus, presso ASO San Luigi Gonzaga di Orbassano*

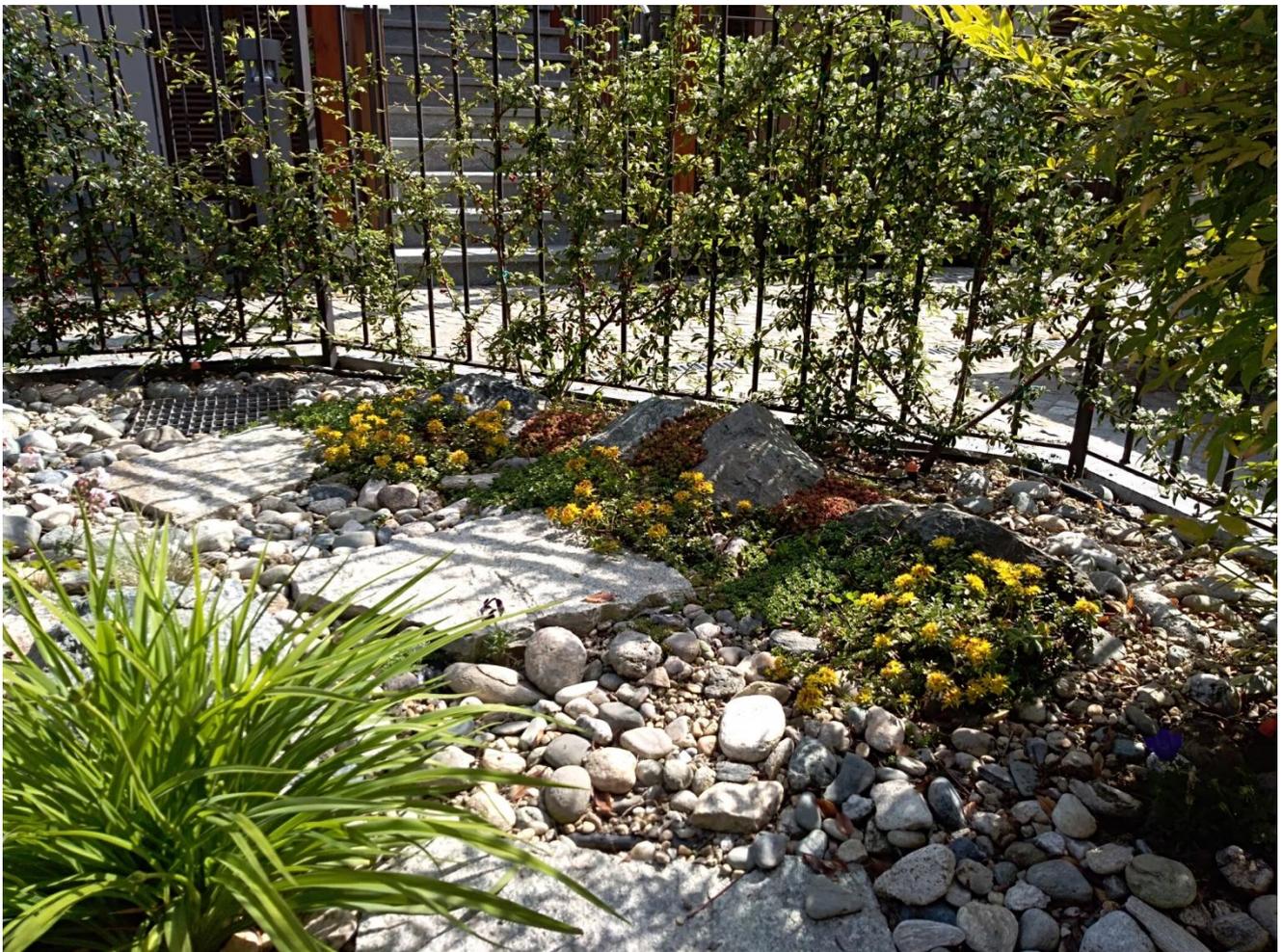
- Cosa è un giardiniere? Il giardiniere da sempre svolge tre funzioni:
  - L'organizzazione dello spazio
  - La produzione
  - La manutenzione nel corso del tempo
- Oggi persone che mi conoscono come giardiniere mi mandano foto per condividere **emozioni** originarie dal paesaggio, dal loro giardino e dai giardini che visitano nei loro viaggi. Qualcuno aggiunge: **Tu puoi capire**
- IL GIARDINIERE INNESTA NELLA VASTA GAMMA DELLE EMOZIONI UMANE, UN PENSIERO CHE ISPIRA UNA SCELTA, PER PROVOCARE E DARE UN LUOGO A **SENTIMENTI**, QUINDI A **RELAZIONI**.

- L'originale **capacità di avere sentimenti** è stata selezionata dalla natura per suggerire una direzione positiva al lavoro della mente e al nostro agire nella realtà, generando **processi culturali**
  - Dare un **ordine** allo spazio significa obbedire a una logica complessa, cioè composta da istanze umane e dalla natura del luogo
  - Ciò che lo **spazio organizzato** produce è una relazione tra la natura e il tempo presente fuori e dentro di noi
  - La **manutenzione** dello spazio è ispirata dalla stessa logica e manifesta una cultura



- Sappiamo che una realtà storica ha sempre prodotto un **paesaggio** caratteristico
- In tutto il mondo ci sono **tradizioni millenarie** di giardinaggio
- Un giardiniere non può non credere che un luogo **coltivato e custodito** con uno scopo possa aiutare a produrre gli eventi desiderati e una migliore qualità di vita
- Oggi cosa ci comunica l'**estetica della sofferenza** degli ulivi secolari? Le siepi monospecifiche formali tutte malate per i tagli troppo severi? Il prato puro di graminacee sempre tosato e verdissimo? Gli arbusti arrotondati dall'uso indiscriminato del tosasiepi? Gli alberi capitozzati perché sono troppo grandi? La mancanza di erbacee perenni nella maggior parte dei giardini?

- Il modo in cui percepiamo il senso e la ricerca di ciò che è buono, significativo e armonico si è evoluto con noi, in origine per la **sopravvivenza** in natura, e ha plasmato il modo in cui ancora oggi desideriamo e costruiamo il nostro ambiente.
- La parola giardino deriva dalla radice indoeuropea **ghar**, che indica un recinto, una zona recintata e il circondare
- IL PRIMO GIARDINO, dodicimila anni fa, fu semplicemente **un recinto** che delimitava una porzione di natura, particolarmente amata da un gruppo umano, dove poter **essere felice**.
- Il recinto costituisce un legame tra il luogo scelto e la vita del gruppo, che così diventa una **comunità**.
- Nella comunità (dal latino cum munus: dono insieme) uno scambio continuo e organizzato di doni coltiva sempre più consapevolmente la **relazione** con la natura del luogo e tra le persone.



- La parola **paradiso** in origine designava il parco del re persiano e deriva dall'iranico arcaico **pai** (intorno) **daeza** (muro), quindi è un giardino, che esprime una relazione tra la natura e la cultura di quel luogo e di quel tempo
  - Gli estensori della Bibbia non trovarono allora metafora migliore del giardino, per ambientare il luogo della **perfetta felicità**

- La parola **inferno** letteralmente significa “ciò che sta sotto” e ha a che fare con il **Chaos** (per i Greci un baratro incolmabile), che esprime una grande energia potenziale ma è inadatto alla CIVILTÀ, PRODOTTA INVECE DA RELAZIONI E PROCESSI CULTURALI ORDINATI.
  - Il mito di fondazione della nostra civiltà è collocato nel giardino di Eden, nel quale per realizzarci dobbiamo **coltivare e custodire** il creato
  - Tradire la nostra funzione archetipica non può che trasformarci nei suoi **distruttori**, invitando il caos a imperversare e costruendo un inferno



- Il **giardino** È UNO SPECCHIO DELLA CIVILTÀ CUI PARTECIPIAMO
  - un **simbolo** del rango che Homo sapiens si attribuisce in natura
  - un **artificio** che parla di un'idea di bellezza e di armonia, quindi traduce un'estetica e un'etica
  - una **rappresentazione poetica** del conflitto tra disordine e ordine nella realtà contemporanea
- la parola **coltivare**: propriamente riguarda la lavorazione della terra e la successiva cura delle piante, tali per cui i vegetali possano insediarsi e crescere rigogliosamente fino a dare la migliore produzione possibile;
- **Coltura** deriva dal latino colere (ONORARE, AVERE CURA) come **cultura** e **culto**
- Generalizza il suo significato a tutte le attività che rendono **produttiva la realtà**
  - coltivare l'arte, le scienze, una passione, un vizio, una tradizione ...
  - COLTIVARE LE RELAZIONI

- Se racconto di lavorare come formatore sulla coltivazione e il giardinaggio, incontro sempre domande, che sembrano aspettare da tempo la possibilità di venire fuori:
  - così mi rendo conto che non sempre è chiaro cosa sia un giardino; né peraltro quale rapporto costitutivo leghi il suolo, i vegetali e il paesaggio alla nostra **realtà**.
- Ho tenuto una serie di corsi ECM per dipendenti e professionisti della Sanità dal titolo IL GIARDINO DELLA CONSAPEVOLEZZA in collaborazione con Anemos, Curando s'Impara, della Fondazione Luce per la Vita onlus.
  - Con lezioni teoriche e attività pratiche di **giardinaggio e mindfulness** in giardino, cercavamo di rientrare in contatto con le energie creative e risanatrici della natura dentro e intorno a noi
  - Offrivamo uno spazio riposante di **relazione**, per il benessere e contro il burnout
  - Insegnavamo tecniche di gestione dello stress e di giardinaggio contemporaneo



*Attività di gruppo nel corso IL GIARDINO DELLA CONSAPEVOLEZZA*

- I corsi per MANUTENTORE e per ADDETTO AREE VERDI nel carcere delle Vallette sono illuminanti per comprendere quali sono i **valori dominanti** della nostra società, e in particolare quale posto nella scala assegniamo ai rapporti intraspecifici, alla **libertà** e alla crescita personale.
  - Offriamo l'opportunità di stare all'aria aperta e di rapportarsi agli altri in un ambiente non gerarchico e tendenzialmente senza violenza
  - Il rapporto con il lavoro, la terra e le piante introduce un'attenzione per la cura che molti non hanno né ricevuto né dato in precedenza
  - Portiamo aria fresca nelle relazioni standardizzate tra detenuti o con l'organizzazione penitenziaria
  - Gli allievi migliori trovano più facilmente un lavoro che allevia la detenzione e velocizza i privilegi per buona condotta

- Alcuni hanno iniziato un percorso lavorativo che hanno mantenuto anche fuori dal carcere
- Facendo il prof con diversi Enti di formazione Professionale nei corsi ADDETTO oppure OPERATORE GIARDINAGGIO E ORTOFRUTTICOLTURA ho incontrato **percorsi di vita** a volte molto faticosi, a volte di rinascita, a volte apparentemente senza speranza
  - C'è chi ha interrotto il corso perché non poteva pagarsi il treno, c'è chi ha sperimentato l'incontro solidale con il gruppo ma poi è tornato a una quotidianità di solitudine, c'è chi è diventato un senzateo o chi è finito in carcere
- Spesso 500 o 600 ore di corso, hanno reso possibili relazioni molto interessanti con persone che hanno sperimentato i margini della società
- Credo che solo lontano dal centro possa nascere un **nuovo paradigma** di convivenza armonica tra le persone e con la natura che ci porti fuori dal buio dei nostri tempi
  - Maurizio ha raccontato di essere arrivato depresso e ha ricominciato a vivere
  - Piergiorgio ha proseguito con una specializzazione ulteriore
  - Marco è stato assunto dove ha fatto lo stage
  - Cristina e Ginevra stanno prendendo la partita Iva come giardiniere
  - Marco ha avviato un'azienda agricola biologica



*Giardino costruito durante il corso ADDETTO GIARDINAGGIO E ORTOFRUTTICOLTURA di Avigliana 2020*

- Con la classe di Avigliana dell'anno scorso abbiamo fatto un'uscita didattica di manutenzione presso l'**Hortus dell'Hospice Anemos** del San Luigi di Orbassano, di cui mi prendo cura come volontario.
  - Il gruppo di allievi ha lavorato in modo adeguato sia da un punto di vista strettamente professionale, sia in relazione alla specificità del luogo
  - È stato per me molto emozionante vedere come si muovevano bene nello sfalcio del prato, nella rimozione delle infestanti delle aiuole, nella potatura verde delle rose, degli altri arbusti, del melograno centrale e nella pulizia delle aree pavimentate.
  - Abbiamo piantumato alcune erbacee perenni per sostituire quelle morte e per incrementare le fioriture
- Il giorno dopo mi hanno ringraziato di aver fatto conoscere loro questa realtà e si sono **resi disponibili** a tornare con me ogni volta che li avessi coinvolti in qualche lavoro nello stesso luogo



*Attività di manutenzione all'Hortus dell'Hospice Anemos, nel 2021*

- È in effetti uno **spazio molto evocativo** che non lascia indifferenti:
  - Pur essendo un piccolo giardino, ha una struttura archetipica a **labirinto** che smuove in profondità
  - Il suolo è molto argilloso, le piante sono per questo in difficoltà sia per l'eccesso sia per la penuria di umidità, quindi la loro cura risulta appariscente
  - Il contesto del parco che lo circonda, gli dona un fascino da **giardino segreto**, incrementato anche dalla sua collocazione in un hospice
  
- Ogni volta che ho passato del tempo nell'Hortus ho notato che i ricoverati in grado di farlo o alcuni parenti, rimanevano incantati a seguire i lavori e non distoglievano lo sguardo
  - Forse **la cura della bellezza**, ci regala un conforto per la sofferenza
  - In quel luogo di sincera relazione tra **vita e morte**, la combinazione di elementi selvatici come le piante e la struttura geometrica del giardino richiama il tentativo umano di collocare in una prospettiva di senso il caos che sembra governarci.
  - In natura la bellezza, l'armonia e la fine di tutto partecipano dello stesso processo di **trasformazione** dell'energia, che custodisce l'accadere di nuove cose
  - E mi fa ricordare che anche noi siamo elementi **selvatici** della natura, strutturati e non alienati dalla cultura.



*Alla base del melograno vengono depositate le pietre che ricordano le persone venute a mancare all'affetto dei propri cari*

Per approfondire:

Virga Gian Franco, *Giardini specchio*, bookabook, Milano, 2021